

9. 0. 7

Strategie di sviluppo per la fabbrica di cioccolato Cima Norma a Torre-Blenio (Svizzera)

Alessandro Depaoli, Damiana Sarah Russo

L'industria del cibo è profondamente legata al territorio, poiché la sua produzione, conservazione, consumo hanno plasmato i contesti rurali e urbani. Siamo ormai abituati all'espressione *slow food* e ad esperienze nel settore enogastronomico che puntano a valorizzazione e sviluppo turistico. Per la fabbrica di cioccolato Cima Norma, complesso ottocentesco nel Canton Ticino, questo tipo di processo è in parte attivo. Grazie alle persone che gravitano attorno alla fabbrica, è stato costituito un team multidisciplinare che dovrà elaborare una strategia di rigenerazione, tenendo conto delle sue caratteristiche. Da una parte, i valori materiali: la Cima Norma è fra i pochi complessi industriali in buono stato del Cantone. Dall'altra quelli immateriali e culturali: la memoria, il paesaggio, la tradizione enogastronomica. La sfida è attivare un processo che ricostruisca i legami tra fabbrica e valle, contribuendo allo sviluppo territoriale e alla valorizzazione dell'identità locale.

english version

Food industry is deeply linked with landscape, since its production, storage, consumption have shaped rural and urban contexts. We are now used to expressions such as *slow food* and experiences in the enogastronomic sector that aim at valorisation and touristic development. For the Cima Norma chocolate factory, historical complex in Torre-Blenio (Switzerland), this kind of enhancement is already in progress. Thanks to the people that work on site and have already recovered part of the factory, a multidisciplinary team to work on the regeneration process has been set up. This process should consider all the peculiarity of the factory. Firstly, the building, an unique example of industrial heritage in the Canton. Then, the territory with its landscape, know-how, traditions. The challenge to deal with is to activate a process that should rebuild the bonds between the factory and the valley, contributing to territorial development and to the valorisation of local heritage and identity.

9. 0.10**L'ex Cementi Alta Italia a Casale Monferrato
(AL): patrimonio industriale, ricettività
innovativa e valorizzazione del territorio**

Manuel Ramello, Alessandro Depaoli,
Damiana Sarah Russo

Lo stabilimento ex CAI - Cementi Alta Italia è testimonianza dell'industria del cemento e dei leganti idraulici, particolarmente florida nel Casalese sin dalla seconda metà dell'Ottocento. Il complesso produttivo sorge nel borgo Ronzone, un quartiere industriale situato ai margini del centro urbano che si è costituito e accresciuto ospitando vasti stabilimenti per la produzione del cemento e del cemento-amianto.

Il progetto di recupero dell'ex CAI per ospitare attività ricettive si inserisce in un quadro complessivo di azioni per la rigenerazione del quartiere attraverso il riuso e la rinaturalizzazione delle aree industriali dismesse iniziato circa venti anni fa.

Tra il 2018 e il 2020 il complesso è stato oggetto di una campagna di demolizione selettiva degli edifici e delle strutture che lo costituivano. La selezione si è fondata su di un progetto di conoscenza esito delle ricerche condotte dall'Associazione il Cemento nell'identità del Monferrato casalese con il Politecnico di Torino.

english version

The former CAI - Cementi Alta Italia plant represents the physical proof of the cement and hydraulic binder industry, which has prospered in the area of Casale Monferrato since the second half of the XIXth century. The production complex is located in borgo Ronzone, an industrial district located at the edge of the urban centre which has been established and expanded by hosting large plants for the production of cement and asbestos-cement. The restoration project for the site to host hospitality activities is part of a framework of actions for the regeneration of the neighbourhood through the reuse of abandoned industrial areas that began about twenty years ago. Between 2018 and 2020 the complex went through a selective demolition campaign of the buildings and structures that made it up. The choice was based on the knowledge resulting from the research undertaken by the Association Il Cemento nell'identità del Monferrato Casalese and the Polytechnic of Turin.

9. 0.11**Rigenerazione urbana. Restauro e riuso del Paraboloido di Casale Monferrato**

Stefano Invernizzi, Manuel Ramello

Il Paraboloido di Casale Monferrato, suggestiva struttura per la lavorazione del clinker costruita negli anni Trenta a servizio dello stabilimento Italcementi, emerge come landmark e simbolo della peculiare identità industriale del territorio. Il valore di tale edificio risiede non solo nel suo legame con la storia produttiva casalese ma anche nella peculiare struttura costruttiva, come sottolinea anche la dichiarazione d'interesse culturale (DDR n. 163 14 giugno 2011) che ne sancisce la tutela «in quanto significativa testimonianza di archeologia industriale in cemento armato degli anni '30 del XX secolo, esempio caratteristico per la tipologia costruttiva, le tecniche ed i materiali adoperati». Nel lavoro sono descritti gli interventi necessari per ripristinare i livelli di sicurezza richiesti dalla vigente normativa e per realizzare le strutture utili alla nuova destinazione d'uso. La riqualificazione dell'edificio sarà accompagnata dalla riqualificazione dello spazio pubblico circostante, attualmente connotato dalla prevalenza di ampi spazi aperti con una debole destinazione funzionale.

english version

The Paraboloid of Casale Monferrato is a suggestive structure for the processing of clinker built in the thirties at the service of the Italcementi plant, which emerges as a landmark and symbol of the peculiar industrial identity of the territory. The value of this building lies not only in its link with the production history of Casale but also in the peculiar construction structure, as also underlined by the declaration of cultural interest (DDR n. 163 14 June 2011) which sanctions its protection «as a significant testimony of industrial archaeology in reinforced concrete of the 30s of the twentieth century, characteristic example for the type of construction, the techniques and the materials used». The work describes the interventions necessary to restore the safety levels required by current standards and to make the structures compliant to the new intended use. The refurbishment of the building will be accompanied by the redevelopment of the surrounding public space, currently characterized by the prevalence of large open spaces with a weak functional destination.